



NUMERO 02
01 GENNAIO 2026
GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

Newsletter

CER ENERGIA IN COMUNIONE - ETS



A prima vista

- Fondi PNRR: tra sfide e speranze
- Progetti d'Impatto: l'Orto Solidale
- La COP30 di Belém ci riguarda
- Ecologia e Finanza
- Testimone del mese: Oltre-Tutto APS
- Ecologia Integrale: Young Wildlife Photographer of the Year

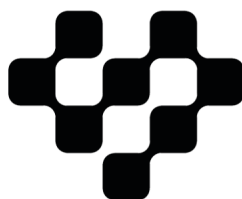
Fondi PNRR: una risposta di comunità



Una risposta straordinaria dei nostri Soci, tra sfide e speranze

C'è una forza silenziosa che muove la nostra Comunità Energetica: è la volontà di esserci, di fare la propria parte. Quando il Governo ha aperto la possibilità di accedere ai fondi del PNRR per lo sviluppo del fotovoltaico, la risposta dei soci di "Energia in Comunione" è stata esemplare. Non parole, ma fatti: **14 progetti presentati**, per una potenza totale da installare di oltre **120 kW**.

Numeri che raccontano un impegno concreto: famiglie e realtà che hanno scelto di investire non solo per sé, ma per il bene comune, chiedendo incentivi per circa 39.000 euro su una quota di potenza incentivabile di 65 kW.



ENERGIA IN COMUNIONE ETS

Noi ci proviamo ad essere "custodi del creato", pronti a trasformare i tetti delle nostre case in fonti di energia pulita e condivisa! Purtroppo, il 21 novembre 2025, a soli 10 giorni dal termine per la presentazione delle domande è arrivata una notizia inaspettata: **i fondi PNRR sono stati tagliati del 64%**, passando da 2,2 miliardi a soli 795,5 milioni di euro. La motivazione ufficiale? La necessità di rispettare la scadenza europea del 30 giugno 2026 per il completamento degli impianti che il Ministero ritiene non sia realistica per molti dei progetti presentati.

Ma i numeri raccontano un'altra storia: **alla scadenza del 30 novembre le richieste totali hanno**

raggiunto 1,456 miliardi di euro, quasi il doppio della dotazione rimodulata. Non manca l'interesse e la partecipazione delle comunità, mancano le risorse. Molti progetti idonei rischiano di restare senza copertura finanziaria, nonostante l'impegno già profuso da territori e cittadini.

Chi ha presentato domanda per il contributo PNRR (40% a fondo perduto) ha dovuto rinunciare alla detrazione fiscale ordinaria del 50% in 10 anni, per via del divieto di doppio finanziamento. Ora chi risulterà "idoneo ma non finanziato" rischia una doppia penalizzazione: niente contributo immediato e, senza interventi correttivi, niente detrazione fiscale. Un peso economico che può compromettere la sostenibilità degli investimenti.

Nonostante tutto, ci sono ragioni concrete per non arrendersi:

- tutte le domande saranno comunque valutate e i progetti idonei resteranno in graduatoria, pronti a beneficiare di eventuali risorse aggiuntive o di futuri scorrimenti;
- il Ministero si è impegnato formalmente a cercare fondi alternativi e possibili rifinanziamenti della misura;
- la tariffa incentivante sull'energia condivisa tra i soci (cuore economico delle CER) resta pienamente operativa: gli impianti continueranno a generare benefici economici e ambientali nel tempo.

La nostra risposta come comunità è stata forte e chiara. Ora serve che le istituzioni mantengano fede agli impegni presi. La transizione energetica non può fermarsi di fronte a un taglio di bilancio: troppe famiglie, troppi territori ci stanno credendo davvero.

Credici anche tu e diventa socio della CER: [PARTECIPA](#) | CER Energia in Comunità

Buon Natale e felice 2026!!!



un grande augurio che il germoglio della Pace cresca nei nostri cuori e su tutta la terra



[Messaggio del Santo Padre Leone XIV per la LIX Giornata Mondiale della Pace 2026: «La pace...](#)

Progetti d'impatto



Il Progetto ORTO SOLIDALE dell'Associazione "CentoSolidale"



Redazione: Paola, ci racconti come è nata l'idea dell'Orto Solidale?

Paola: Dal "coltivare" il rispetto per i doni della Terra e delle Creature è nata l'esperienza dell'Orto Solidale, un modo di vivere la quotidianità con "i fratelli tutti". Da queste premesse siamo partiti per formulare il progetto "Coltivare Solidarietà", frutto di una collaborazione tra l'associazione "Cento Solidale", l'Emporio Solidale e Caritas, per l'assegnazione di 7 spazi urbani, dei 94 lotti messi a bando dal Comune di Cento, per la coltivazione di ortaggi.

Redazione: Come avete organizzato concretamente il progetto?

Paola: Grazie al contributo economico dell'Associazione e alla generosità di alcuni volontari dell'Emporio si è potuto pagare la quota annuale dei lotti al Comune, acquistare materiale per l'installazione dell'irrigazione a goccia, attrezzi, teli, prodotti naturali per la protezione dagli insetti, ripostiglio e tutte le piantine per la coltivazione di circa 120 metri quadri di terreno.

Redazione: Quali sono stati i risultati di questa esperienza?

Paola: Nella consapevolezza che il ritorno alla terra possa essere una via per contrastare la povertà e favorire l'integrazione, un Orto Solidale collegato all'Emporio è un percorso vincente di solidarietà e integrazione. Ci ha permesso di non dipendere unicamente da aiuti esterni – supermercati, donazioni private – e la produzione di ortaggi biologici di stagione ha garantito una varietà di prodotti sani per il rifornimento del reparto ortofrutta dell'Emporio, migliorando gli stili di vita alimentari dei beneficiari e contrastando le difficoltà economiche che hanno costretto a tagliare dalla dieta verdura e frutta.

Redazione: L'Orto Solidale ha prodotto solo ortaggi o qualcosa di più?

Paola: In uno stile gioioso e di collaborazione, nell'Orto Solidale non abbiamo coltivato solo ortaggi ma anche legami tra di noi – beneficiari e volontari – e tra tutti gli ortisti proprietari degli altri lotti degli orti urbani. In un'ottica di intergenerazionalità si sono intrecciate esperienze dove i diversi

saperi si sono fusi nell'obiettivo comune di prendersi cura sia delle piante sia gli uni degli altri, condividendo il piacere di lavorare insieme: famiglie dei beneficiari – mamma, papà, bambini – e volontari.

Redazione: Ci sono stati aspetti inaspettati di questa esperienza?

Paola: È stato molto naturale per noi l'inserimento nei lavori quotidiani dell'orto di un ragazzo con svantaggio sociale. L'orto svolge anche una funzione terapeutica facendo ritrovare benessere in momenti di fragilità e solitudine. La cura delle piante gratifica sempre e ricompensa l'impegno profuso.

Redazione: Grazie, Paola, per aver condiviso questa bellissima esperienza. L'Orto Solidale dimostra come la cura della terra possa diventare cura delle persone e tessere legami autentici di comunità.

Anche l'Associazione CENTOSOLIDALE è socia della CER "Energia in comunione". Il contributo integrale di Paola Morselli è disponibile cliccando il banner blu:

La COP30 di Belém ci riguarda



Il fallimento globale che rende decisive le scelte locali



Le Conferenze delle Parti (COP) sono i vertici annuali ONU dove i leader mondiali decidono le strategie climatiche globali. La COP30 di Belém, Brasile (novembre 2025), doveva essere un punto di svolta, ma si è conclusa con un accordo insufficiente e privo di coraggio.

La principale delusione è stata l'assenza di un piano per eliminare gradualmente petrolio, gas e carbone. Il testo finale, pur parlando genericamente di "accelerare l'azione climatica", non menziona nemmeno le fonti fossili, cause principali della crisi in corso.

I negoziati hanno visto due fronti contrapposti: oltre 80 Paesi (UE, piccole isole, nazioni vulnerabili) chiedevano impegni vincolanti, mentre l'alleanza dei produttori (Arabia Saudita, Russia, Iran, Cina)

ha bloccato ogni riferimento esplicito. L'assenza degli Stati Uniti di Trump ha indebolito il fronte ambizioso, lasciando più spazio alle resistenze petrolifere. L'Italia ha assunto una posizione marginale, opponendosi alla linea europea più dura per difendere gas naturale e biocarburanti, allineandosi a Polonia e Ungheria.

Lo stallo di Belém trasferisce responsabilità e costi dell'azione climatica direttamente sui territori nazionali e locali. Quando non ci possiamo più attendere soluzioni dai vertici internazionali, l'azione locale diventa necessità ineludibile.

Mentre la diplomazia resta paralizzata dagli interessi fossili, le comunità possono riappropriarsi del proprio futuro. La vera transizione ecologica in Italia si costruisce con le scelte concrete di sindaci, cittadini e imprese: Comunità Energetiche, efficienza edilizia, mobilità sostenibile. Il fallimento di Belém è anche un'opportunità: costruire un futuro più sicuro e resiliente partendo proprio dai luoghi in cui viviamo.

Ecologia e Finanza



L'impatto dei nostri soldi sull'ambiente: un podcast de IL POST

Sai cosa fanno i tuoi soldi quando non li guardi? La risposta è scomoda: a tua insaputa, stanno finanziando la distruzione del pianeta.

Potrebbe sembrarti un'esagerazione, ma i numeri parlano chiaro. Dall'Accordo di Parigi del 2015 – il nostro grande atto di speranza per salvare il clima – le più grandi banche e compagnie di assicurazione del mondo hanno versato **quasi 870 miliardi di dollari** alle aziende che estraggono carbone, petrolio e gas.


Quei soldi non sono astratti. Sono anche i tuoi.

La connessione è diretta: le banche utilizzano i risparmi dei loro clienti per finanziare le compagnie di combustibili fossili. Senza il supporto finanziario e assicurativo, estrarre greggio nell'Artico o aprire nuovi pozzi di gas sarebbe impossibile. Questo significa che il tuo conto in banca non è un deposito neutrale. È, a tutti gli effetti, la tua "policy energetica" personale, una leva che ha un impatto diretto su ciò che accade al nostro clima.

Non si tratta di sminuire l'importanza di scegliere la borraccia o la bicicletta. Ogni gesto conta. Ma dobbiamo essere onesti su quali leve hanno davvero il potere di cambiare il sistema. E quelle leve sono due: i nostri soldi e la nostra voce. Ognuno di noi ha un'identità che agisce nel mondo ed è composta da due elementi fondamentali: la **responsabilità finanziaria** e la **partecipazione politica**.

Immagina di trasformare l'ansia per il futuro in speranza attiva. Questo non significa essere passivamente ottimisti, sperando che le cose migliorino. La speranza è una scelta, un modo politico di stare al mondo. È la decisione di **allineare i tuoi soldi ai tuoi valori**, riprendendo il controllo sulle due leve più potenti che hai per incidere sulla realtà e costruire un futuro diverso.

Non lasciare che i tuoi soldi continuino a lavorare contro di te e contro le persone a cui vuoi bene. Il cambiamento inizia facendosi le domande giuste.

Ascolta  1. Cosa c'entrano i soldi con la crisi climatica - Il Post il podcast in collaborazione con Banca Etica, e riprendi il controllo.

Il Testimone del mese



OLTRE -TUTTO APS in missione a Palazzo Chigi



Lo scorso 3 dicembre, in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità, l'associazione Oltre-Tutto-APS è stata invitata dal Ministro per le disabilità Alessandra Locatelli a partecipare a un evento speciale nel cortile di Palazzo Chigi. L'iniziativa, svoltasi in concomitanza con la riunione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, ha celebrato i talenti e le competenze delle persone con disabilità attraverso la cucina, l'artigianato, la musica e il ballo.

Oltre-Tutto-APS, costituita da un gruppo di famiglie impegnate nell'inclusione sociale e lavorativa di persone con disabilità, condivide con la CER Energia in Comunione, di cui è socia fondatrice, una missione comune: coniugare la cura del creato con la vicinanza alle persone più fragili, ispirandosi ai principi della *Laudato Si'* di Papa Francesco.

L'inclusione delle persone con disabilità e la tutela dell'ambiente rappresentano due facce della stessa medaglia. Come sottolinea l'enciclica, l'ecologia integrale ci chiama a riconoscere che la salute della Terra e la dignità di ogni persona sono profondamente connesse. Entrambe le associazioni lavorano per costruire comunità che siano rifugi sicuri per i più vulnerabili e custodi responsabili del creato.

Questo evento a Palazzo Chigi ha offerto un'importante occasione di visibilità e sensibilizzazione, rafforzando un messaggio che ci sta particolarmente a cuore: una società giusta è quella che sa prendersi cura contemporaneamente dell'ambiente e delle persone, con solidarietà concreta, responsabilità e speranza.

Ecologia Integrale



Young Wildlife Photographer of the Year: Andrea Dominizi ed il cerambice nero

Nel 2025 il Wildlife Photographer of the Year, un importante concorso di fotografia naturalistica, è stato vinto per la sezione *Young Wildlife Photographer of the Year* (Giovane fotografo naturalista dell'anno) da Andrea Dominizi, un 17enne italiano che ha fotografato un cerambice, un tipo di coleottero, sui Monti Lepini, nel Lazio, in una zona disboscata. Con un solo scatto racconta la storia di due mondi in contrasto: il rapporto fra gli animali e le azioni umane (sullo sfondo si riconosce un macchinario usato per il disboscamento).

Il Cerambice nero (*Morimus asper*), ritratto nella foto di Andrea, è un insetto piuttosto brutto ma da cui trarre ispirazione. Sembra un pezzo di corteccia che ha deciso di camminare. Nero, tozzo, lento. Con quelle antenne lunghissime che ondeggiano nell'aria come a tastare il mondo, millimetro dopo millimetro. Il *Morimus asper* è uno scarabeo, ma non uno qualunque: è il custode del legno che muore. La sua vita comincia nascosta: larva, per anni interi, dentro ceppaie e tronchi marcescenti. Non ha fretta di diventare adulto. Scava gallerie, trasforma la decomposizione in rinascita. Fa quello che nessuno vuole fare: lavora nel buio, per rendere fertile ciò che sembrava finito. E quando esce, non cerca l'aria aperta: resta lì, sul legno, fedele al suo ruolo. Non vola quasi mai. Ma lascia dietro di sé un piccolo miracolo: la possibilità che qualcosa ricresca.

Morale: Ci sono momenti in cui la vita ci chiede di restare. Di non brillare, non fuggire, non apparire. Momenti in cui l'unica cosa giusta da fare è scavare dentro, restare ancorati, lavorare nel silenzio. E allora ricordati del cerambice nero: trasforma ciò che sembra finito. Perché anche la fine, se trattata con cura, può diventare inizio.



© Andrea Dominizi

Per domande, feedback, idee per articoli o contributi a storie scrivi a cerenergiaincomunione@gmail.com e ti risponderemo!